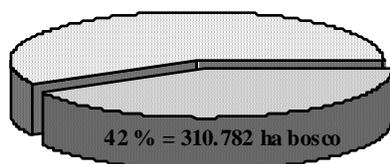


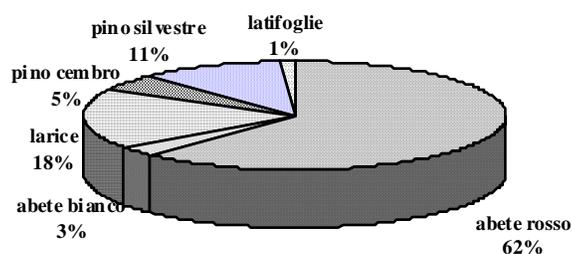
*Il sistema forestale:*¹

Il bosco ricopre il territorio della Provincia di Bolzano con circa 311.000 ha, pari al 42% della superficie totale; caratterizza in modo decisivo il paesaggio ed è indiscusso il suo ruolo di salvaguardia del territorio come spazio vitale, luogo di ricreazione, ecosistema naturale e come ambito di attività economica.

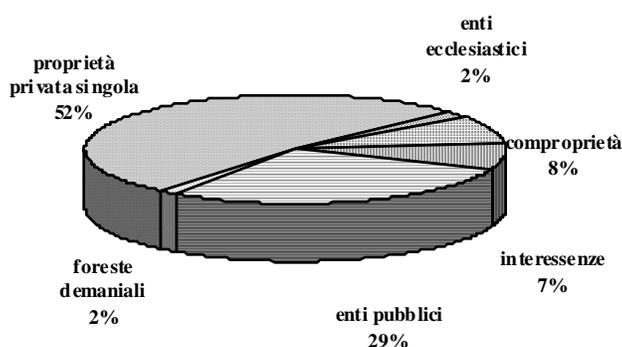
Porzione di territorio coperta da bosco:



Distribuzione delle specie arboree:



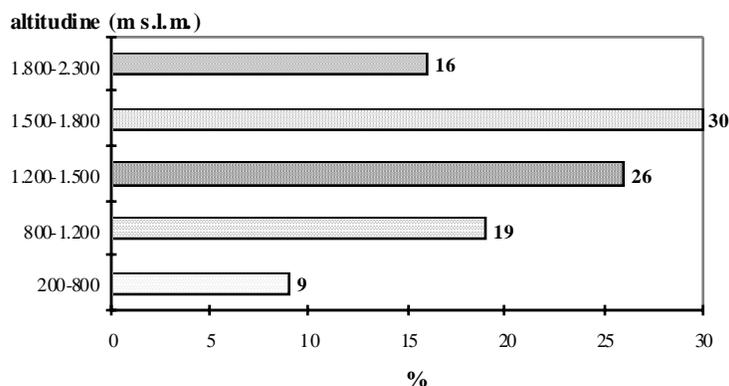
Superficie boscata secondo categorie di proprietà:



¹ Fonte Direzione generale della Ripartizione Foreste della Provincia Autonoma di Bolzano.

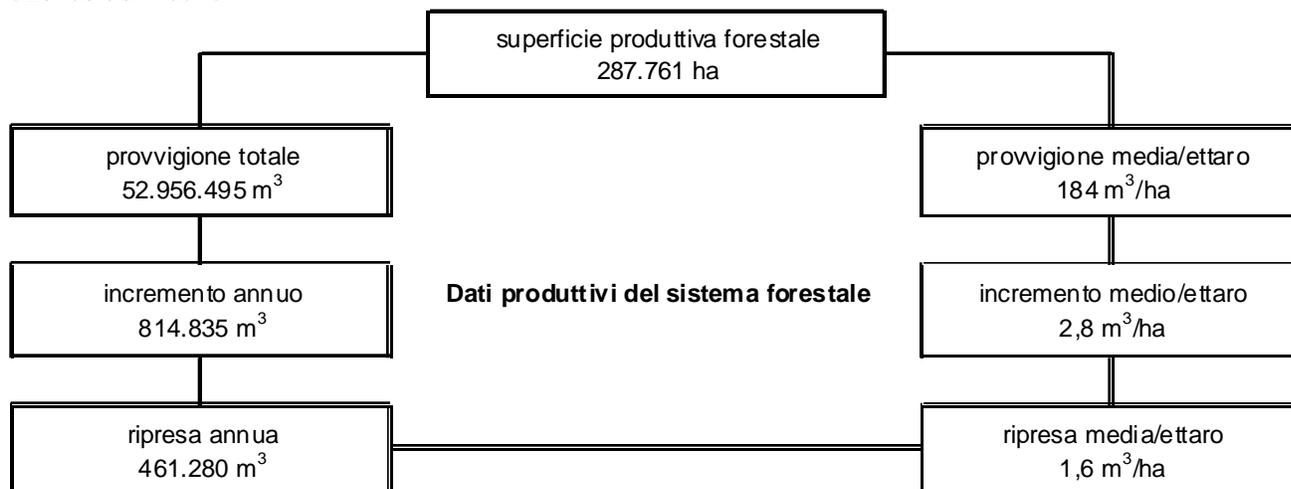
proprietari boschivi	
proprietà privata singola	17.842
comproprietà	3.037
interessenze	431
enti ecclesiastici	2
enti pubblici	581
foreste demaniali	1
	21.894

Distribuzione del bosco per fasce altimetriche:



La produzione di materia prima rappresenta solo una parte del complesso significato economico del bosco. Oltre la produzione del legname gli altri servizi forniti dal bosco assumono sempre più importanza. Risulta infatti evidente che la protezione degli insediamenti, delle vie di comunicazione e delle infrastrutture turistiche, la produzione di acqua pura ed il mantenimento di grandi spazi naturali che la foresta offre per le attività ricreative, rappresentano le condizioni essenziali per l'esistenza stessa di settori economici fondamentali per l'ambiente rurale come l'agricoltura, il turismo e la produzione di energia. Per ciò che riguarda il tempo libero il bosco sta assumendo un ruolo sempre più importante.

La funzione produttiva rimane, nonostante ciò, di importanza primaria. La consistenza delle foreste altoatesine ammonta a circa 53 milioni di metri cubi. Per i 22.000 proprietari boschivi il bosco rappresenta sempre un'importante fonte d'introito; garantisce inoltre occupazione nel settore dei lavori boschivi e nelle aziende dell'indotto.



fonte dei dati: Inventario forestale provinciale dell'anno 1991

Ordinamento forestale:

La legge forestale provinciale del 21.10.1996, n.21, "è finalizzata alla tutela dei terreni di qualsiasi natura e destinazione ed, in particolare, dei boschi, dei prati di montagna e dei pascoli, assicurandone la conservazione e la stabilità con la continuità della produzione nel tempo e favorendone l'utilizzazione più razionale, allo scopo di salvaguardare l'incolumità, la salute ed i beni della collettività" (art.1, comma 1). "In particolare si propone di conservare il bosco nella sua estensione, garantendone la distribuzione territoriale, la vitalità e perpetuità e favorendo l'assolvimento delle sue diverse funzioni, principalmente quelle di habitat, protettive, produttive oltre quelle igienico- estetico-ricreative" (art.1, comma 2)

Questi obiettivi vengono perseguiti attraverso quattro azioni:

1. l'imposizione del vincolo a scopo idrogeologico-forestale, diretto alla conservazione degli ecosistemi, alla stabilità del suolo, al regolare deflusso delle acque, alla razionale gestione dei boschi con una selvicoltura naturalistica, dei prati di montagna e dei pascoli, ed al loro miglioramento, alla conservazione della fauna e della flora, alla difesa dei danni derivanti dalla particolare situazione dei luoghi, tenendo conto anche della tutela della natura e del paesaggio;
2. la realizzazione di opere pubbliche di sistemazione idraulica, idraulico-forestale, idraulico-agraria e di difesa dai danni derivanti dalle particolari situazioni dei luoghi, dirette a conseguire un razionale regime delle acque e la conservazione della stabilità del suolo;
3. la concessione di provvidenze a favore dei boschi, dei pascoli montani e dell'agricoltura montana atte a determinare una migliore e più razionale conservazione ed utilizzazione del suolo (le provvidenze comprendono contributi per interventi selvicolturali, per i pascoli e i terreni montani e per risarcimenti in caso di avversità atmosferiche);
4. la consulenza ed assistenza gratuita per i proprietari dei beni silvo-pastorali per gli operatori forestali, al fine di perseguire una più ottimale gestione del patrimonio agro-silvo-pastorale.

Gestione dei boschi:

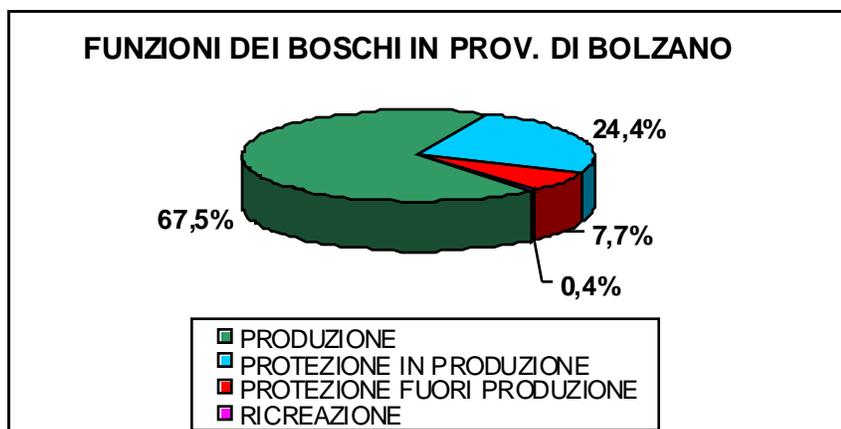
Tutte le proprietà forestali al di sopra dei 100 ettari, indipendentemente dal tipo di proprietà vengono gestiti in base a singoli piani di gestione forestale (335 piani). Questi piani sono vincolanti per legge, hanno una durata decennale e vengono regolarmente revisionati. Contengono una descrizione precisa della proprietà silvo-pastorale su base catastale con gli eventuali diritti d'uso, un inventario dettagliato dei principali dati biometrici e stazionali del bosco ed una parte programmatica e prescrittiva riguardante le modalità di gestione selvicolturale, il prelievo ammesso e gli interventi di miglioria da eseguire.

Le proprietà forestali al di sotto dei 100 ettari vengono gestite secondo una scheda analitica, denominata Scheda Boschiva (22.000 schede), che si basa sempre e solo sulla superficie catastale ed in cui i dati biometrici sono in gran parte stimati. Vi è naturalmente una precisa indicazione della massa prelevabile.

Il prelievo di massa legnosa in base o ai piani di gestione o alle schede boschive viene autorizzata in occasione delle sessioni forestali organizzate annualmente in ogni comune della Provincia e assegnata solo ed esclusivamente dal personale forestale con apposizione di appropriata segnatura.

Tutte le utilizzazioni conseguenti l'assegno vengono registrate per singolo proprietario e per singola particella.

Ogni intervento previsto si inserisce pienamente nell'ottica della selvicoltura naturalistica che prevede la rinnovazione naturale del bosco, garantendo, tramite appropriate cure colturali, boschi stabili ed in equilibrio con le condizioni stazionali.



I termini su esposti della gestione forestale in Provincia Autonoma di Bolzano si uniformano e rispettano pienamente anche le indicazioni del Piano forestale nazionale e rispondono ai canoni di durevolezza e sostenibilità previste dalle varie risoluzioni internazionali.

In particolare è da sottolineare, che le misure di gestione forestale, in base alla legge forestale n. 21 del 21.10.1996, rispondono pienamente ai criteri di gestione multifunzionale delle foreste ed che sono assolutamente compatibili con i criteri per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, di cui alla direttiva CEE n.92/43 del 21.05.1992.

La selvicoltura si applica con criteri altamente tutelari tenendo conto delle diverse funzioni boschive su tutto il territorio provinciale, tanto che è demandato all'art.14 della legge forestale, qualsiasi prelievo di piante anche ai sensi della legislazione vigente in materia di tutela della natura e del paesaggio. Gli strumenti e le misure di gestione forestale ricadono e rispondono pienamente alle risoluzioni ed indicazioni della conferenza ministeriale – sulla "Tutela dei boschi in Europa", a Lisbona, nel giugno 1998.

Studio sul grado di naturalità del bosco nella Provincia di Bolzano:

Il bosco è il più importante elemento caratterizzante il paesaggio in Alto Adige; pertanto è comprensibile che sempre più persone si interessino dello stato del bosco nella Provincia e quindi anche di quanto l'ecosistema foresta sia stato modificato dall'uomo.

La domanda su quanto l'uomo abbia influenzato l'ecosistema foresta, ha trovato nella Provincia di Bolzano fino a poco fa una risposta limitata o approssimativa. Per poter dare un suffragio scientifico alla tematica in oggetto, nel 1997 è stato avviato da parte della Ripartizione Foreste il progetto di ricerca "Studio sull'emerochia dei boschi in Alto Adige".

Nell'ambito di questo progetto veniva analizzato il grado di naturalità attuale dei boschi in Alto Adige ovvero in quale misura l'uomo abbia influenzato l'ecosistema foresta. Il termine "emerochia" si era impostato quindi come termine complementare a quello di "naturalità".

Affinché la valutazione della naturalità fosse obiettiva e generalmente comprensibile, l'adattamento del concetto di emerochia e l'elaborazione dei dati rilevati è stata affidata al gruppo di ricerca "Wald" del Dipartimento di ecologia vegetale e di protezione della natura dell'Università di Vienna e all'Istituto di selvicoltura dell'Università "Bodenkultur" di Vienna.

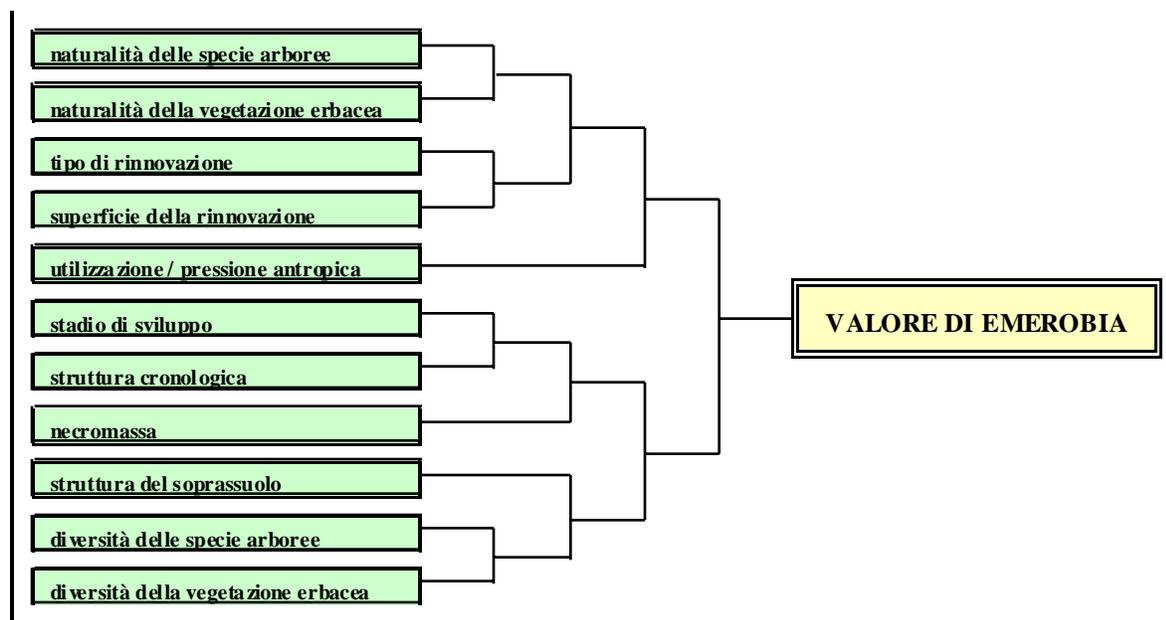


Figura 1: diagramma per il calcolo del valore di emerochia dai criteri singoli

RISULTATI:

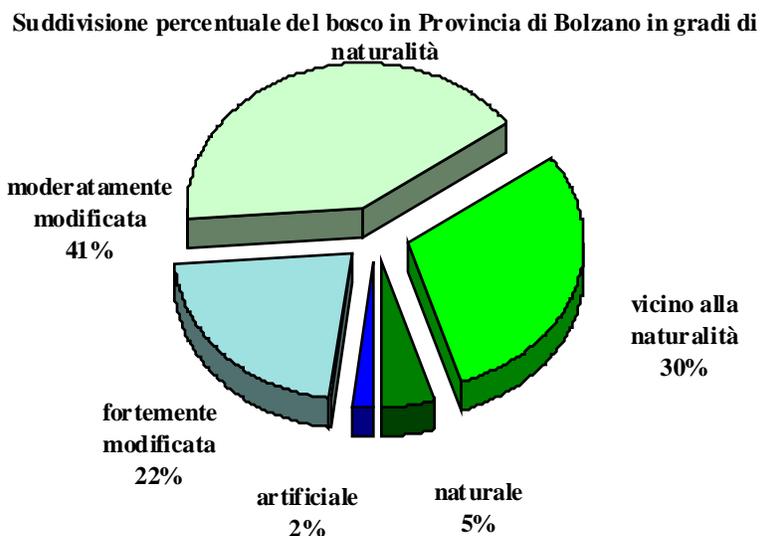
Della superficie boschiva totale della provincia, pari a 311.000 ha, ben il 35% è da classificare vicino alla naturalità o naturale, considerando che queste attribuzioni sono state fatte adottando criteri molto rigidi e severi.

Naturale significa non influenzato dall'uomo. Anche se vi fossero stati influssi umani nella storia, questi non sono a tutt'oggi più riconoscibili. L'elevata percentuale di superfici vicine alla naturalità, corrisponde a boschi scarsamente utilizzati con una combinazione naturale di specie arboree e limitati influssi di perturbazione, a carico della vegetazione erbacea ed arbustiva e alla struttura dei boschi.

La maggior parte dei boschi (41%) è classificata come "bosco moderatamente modificato". Questi boschi sono utilizzati in maniera costante e durevole e una parte della fitocenosi naturale è ancora presente.

Poco meno di un quarto dei boschi (22%) deve essere inquadrato come fortemente modificato o artificiale. Su queste superfici la composizione arborea e la struttura del bosco non corrispondono più a quelle

potenzialmente possibili in riferimento ai fattori ecologici di partenza. Per quanto concerne la composizione arborea si può comunque asserire che questa è per il 90% da considerarsi naturale e che la rinnovazione dei boschi è per il 95% di tipo naturale. Si può citare inoltre che la quantità di necromassa presente negli ecosistemi forestali della provincia si colloca ai vertici europei.



fonte dei dati: Studio sull'emerobio in Alto Adige

Lo studio indica che il grado di naturalità del bosco in Alto Adige è da considerarsi elevato. Boschi vicini alla naturalità o moderatamente modificati assolvono accanto alla funzione produttiva anche quella sociale ed estetico-ricreativa e sono ecosistemi stabili.

Per la gestione forestale in Provincia di Bolzano questi risultati stanno a significare che la via intrapresa di una selvicoltura naturalistica, sostenuta da una pianificazione forestale multifunzionale, dall'assegno oculato delle piante da parte del personale forestale e dalla consulenza, informazione, incentivazione dei proprietari boschivi, è da ritenersi corretta e da rafforzare ulteriormente.

Difesa antincendio dei boschi provinciali:

Ai sensi del Reg. (CEE) n. 2158/92 il territorio della Provincia Autonoma di Bolzano è stato classificato a "basso rischio di incendio boschivo": pertanto un piano di protezione antincendio non sarebbe necessario. Nonostante ciò, l'Amministrazione provinciale ha provveduto all'elaborazione di un idoneo strumento operativo (Piano AIB) al fine di tutelare nel miglior modo possibile il patrimonio forestale provinciale.

Formazione nel settore forestale:

Un fattore importante nel processo di sviluppo del settore forestale è la formazione e qualificazione professionale, in quanto questi ultimi sono indispensabili per la razionalizzazione del lavoro boschivo, per l'aumento della qualità dei prodotti legnosi e per una maggiore sicurezza del lavoro e prevenzione agli infortuni.

La Ripartizione foreste offre diversi corsi di formazione sulle tecniche del lavoro boschivo, per garantire una minima possibilità di formazione a chiunque, che lavora in bosco

Questi corsi di formazione base, di aggiornamento e di specializzazione per proprietari boschivi e per lavoratori ed operatori boschivi rappresenteranno quindi anche in futuro un punto centrale dell'assistenza, dell'informazione e della formazione professionale nel settore.